

Convenzione tributaria ONU: un passo avanti nelle sfide internazionali sulla cooperazione fiscale

Eva Andrés Aucejo - Università di Barcellona e Alessandro Valente - Crowe UAE/Crowe Valente

Le Nazioni Unite hanno avanzato una proposta per un nuovo accordo fiscale universale, mettendo in evidenza l'urgenza di una convenzione fiscale globale come tappa storica per la trasformazione del panorama finanziario internazionale. Questa proposta, ponendosi l'obiettivo di un cambiamento radicale dell'attuale sistema fiscale internazionale, possiede il potenziale di influenzare profondamente l'allocazione delle risorse fiscali, con implicazioni significative a livello globale.

Dal 29 luglio al 16 agosto 2024 si è svolta la seconda sessione del Comitato Ad Hoc per preparare il progetto di mandato per una **Convenzione fiscale delle Nazioni Unite** sulla cooperazione fiscale internazionale. Questo incontro è il risultato di diverse risoluzioni approvate dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, la più rilevante a tal fine è la risoluzione 78/230 delle Nazioni Unite.

La bozza preliminare dei termini di riferimento della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sulla cooperazione fiscale internazionale (UNFCITC) è stata presentata alla seconda sessione dell'Ad Hoc Tax Committee tenutasi nell'agosto 2024 a New York, con l'obiettivo di rispondere alle crescenti sfide del panorama fiscale globale.

Le Nazioni Unite hanno presentato una proposta per la creazione dei termini di riferimento per un nuovo **accordo fiscale universale**, evidenziando l'urgenza di un accordo fiscale globale come passo storico nella trasformazione del panorama finanziario internazionale.

Questa proposta, ponendosi l'obiettivo di un cambiamento significativo dell'attuale sistema fiscale internazionale, possiede il potenziale di **influenzare profondamente l'allocazione delle risorse fiscali**, con implicazioni significative a livello globale.

La proposta punta a creare un sistema di cooperazione fiscale internazionale che possa affrontare problemi come l'elusione fiscale da parte delle multinazionali, l'evasione fiscale e la necessità di un'equa distribuzione delle risorse fiscali tra le nazioni. Il processo di negoziazione, previsto tra il 2025 e il 2027, coinvolgerà tutti gli Stati membri dell'ONU, con l'obiettivo di presentare un testo finale alla revisione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Tuttavia, l'esito di questo processo dipenderà fortemente dagli equilibri geopolitici e dalle diverse priorità nazionali.

Gli obiettivi e le sfide della proposta

La convenzione proposta promuove una maggiore **equità fiscale a livello globale**. L'obiettivo è di creare un sistema fiscale che non solo sia inclusivo ed equo, ma che permetta anche ai paesi in via di sviluppo di mobilitare meglio le proprie risorse interne. Questo potrebbe ridurre la dipendenza dagli aiuti esteri e rafforzare la capacità dei governi di finanziare programmi di sviluppo sostenibile. Un altro obiettivo significativo della proposta è l'istituzione di un sistema di governance internazionale capace di adattarsi ai cambiamenti futuri, specialmente in un contesto economico globale sempre più digitalizzato.

La convenzione prevede meccanismi per **prevenire e risolvere le controversie fiscali**, migliorando così la certezza e la stabilità del sistema fiscale internazionale.

La proposta non è esente da sfide.

Tra i principali **problemi** che sono stati dibattuti in relazione a questa proposta, spiccano i seguenti: rispetto del principio di sovranità nazionale, catalogazione come sistema contro quadro, sviluppo del rafforzamento delle capacità, complementarità contro creazione *ex novo*, protocolli simultanei o successivi, nonché la scelta dei temi da includere sia nella convenzione che nei protocolli, per quanto riguarda questioni sostanziali e questioni di scadenze, luoghi di riunione, procedure e composizione delle commissioni, in relazione a questioni procedurali o formali.

Inoltre, l'implementazione della convenzione richiederà un **alto grado di consenso internazionale**, che potrebbe essere difficile da raggiungere a causa delle tensioni geopolitiche e degli interessi divergenti tra gli Stati.

Le reazioni alla proposta di convenzione fiscale globale variano significativamente tra i diversi blocchi geopolitici, riflettendo le differenti priorità economiche e politiche dei vari Stati.

Molti paesi in via di sviluppo, specialmente in **Africa, Asia e America Latina**, vedono la convenzione come un'**opportunità** per riequilibrare il sistema fiscale globale a loro favore. Questi Stati si ritengono spesso svantaggiati dalle attuali regole fiscali internazionali.

I **paesi europei** hanno espresso un cauto sostegno alla proposta, riconoscendo l'importanza di una maggiore cooperazione fiscale internazionale per combattere l'evasione e l'elusione fiscale e mostrandosi favorevoli ad un approccio multilaterale che possa portare a regole fiscali più giuste a livello globale.

Un passo ambizioso verso un sistema fiscale internazionale più equo e sostenibile

La proposta iniziale, presentata e discussa in questa seconda sessione del Comitato Fiscale Ad Hoc, **non ha riscosso grande consenso** tra i Paesi. In primo luogo, perché non hanno partecipato tutti i paesi che compongono le Nazioni Unite, ma solo circa 160, e in secondo luogo perché la proposta ha avuto il sostegno di più di un centinaio di paesi, a fronte di quaranta astenuti e otto voti contrari. Nel complesso, il presidente di questa commissione ad hoc ha comunicato la decisione della commissione di sottoporre questa proposta alla prossima **sessione plenaria** delle Nazioni Unite nel **settembre 2024** per una votazione.

Valutiamo positivamente che nella seconda sessione del Comitato ad hoc, nell'agosto 2024, si sia deciso di includere una **nuova sezione 10.c** nel testo finalmente approvato. Riteniamo senza dubbio un successo che la voce dell'Accademia sia stata ascoltata, in particolare nelle tesi difese da anni e anche nella II sessione del Comitato ad hoc, da **Eva Andrés Aucejo** (osservatrice accreditata in rappresentanza dell'Università di Barcellona, settore Accademia):

Paragraph 10.c: International tax cooperation approaches that will contribute to the achievement of sustainable development in its three dimensions, economic, social and environmental, in a balance and integrated manner

Questo nuovo paragrafo è di importanza cruciale, poiché apre le porte alla futura **convenzione quadro**, ma anche ai **protocolli di sviluppo**, per includere l'insieme di aspetti olistici e commerciali sostanziali che, a nostro avviso, dovrebbero far parte della convenzione quadro e dei suoi protocolli di sviluppo.

In generale, la proposta di una convenzione fiscale globale avanzata dalle Nazioni Unite rappresenta un **passo ambizioso** verso la creazione di un sistema fiscale internazionale più equo e sostenibile. Tuttavia, il successo di questa iniziativa dipenderà in gran parte dalla capacità di superare le numerose sfide geopolitiche e tecniche che accompagnano un progetto di tale portata.

Se la convenzione sarà in grado di conciliare gli interessi divergenti degli Stati membri, potrebbe segnare un cambiamento storico nel modo in cui le risorse fiscali sono distribuite e utilizzate a livello globale. Tuttavia, le tensioni geopolitiche, insieme alle preoccupazioni sulla

sovranità fiscale e sull'equità del processo negoziale, rappresentano ostacoli significativi che dovranno essere attentamente gestiti per garantire il successo di questa iniziativa.